

FOCUS SULLE NEOPLASIE DEL GATTO (UMBRIA)

Minelli L, Dettori A, Checcarelli S, Scotoni R, Morgante RA, Manuali E.

I tumori spontanei nei gatti domestici sono meno comuni rispetto ai cani e rappresentano la principale causa di morte tra gli animali anziani, eppure pochi importanti studi sono stati pubblicati in merito all'insorgenza di neoplasie nella popolazione felina in diversi Paesi, compresi l'Europa e gli Stati Uniti. Infatti, questi studi variano per quanto riguarda la fonte dei dati, il numero di campioni, la dimensione della regione geografica esaminata e alla disponibilità di dati di popolazione (denominatore epidemiologico).

In Italia non sono ancora disponibili dati demografici affidabili relativi alla stima della popolazione felina. Tuttavia, l'identificazione obbligatoria tramite microchip introdotta per i gatti di colonia sarà presto estesa anche ai gatti di proprietà consentendo di raccogliere una casistica maggiore ai fini epidemiologici. Nel frattempo, la raccolta di casi può fornire informazioni rilevanti sull'insorgenza dei tumori in questa specie animale per la creazione di banche dati specifiche.

L'obiettivo di questo studio è stato analizzare un ampio set di dati di tumori diagnosticati istologicamente per evidenziare gli istotipi tumorali più comuni, l'effetto dell'età e del sesso e le sedi topografiche.

I dati sono stati estrapolati dal database dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche ed incluse 680 neoplasie diagnosticate in 670 gatti. I tumori sono stati classificati secondo il sistema di classificazione istologica proposto dall'OMS e le sedi anatomiche sono state codificate secondo il sistema di classificazione

ICD-O-3. Poiché i sarcomi dei tessuti molli sono molto complessi ed eterogenei, con istotipi che possono essere difficili da differenziare basandosi solo sulla morfologia (per esempio, tumori della guaina del nervo periferico, tumori perivascolari, sarcomi scarsamente differenziati) li abbiamo registrati come sarcomi non altrimenti specificati (NAS). I dati sono stati analizzati con modello generale lineare di SAS (2001).

La cute e i tessuti molli sono stati i siti topografici più colpiti, essendo coinvolti nel 55,7% dei casi di tumore. Gli altri siti tumorali più comuni sono le ghiandole mammarie (11%), il tratto intestinale (8%), la cavità orale e la lingua (7,9%), la cavità nasale e l'orecchio medio (6%) e i linfonodi (3,1%). (Figura 1).

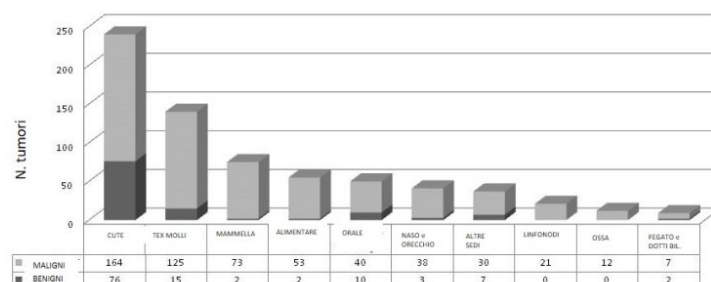


Fig. 1. Sedi topografiche e suddivisione tra tumori benigni e maligni.

L'età media dei gatti con tumori benigni era di $9,8 \pm 3,8$ anni, mentre per i tumori maligni era di $9,5 \pm 3,3$ anni. I tumori cutanei rappresentavano il 35,1% dei campioni analizzati; di questi, il 68,2% era maligno. I tumori benigni più frequentemente diagnosticati più sono stati il tricoblastoma (15,8%) e l'adenoma delle ghiandole apocrine (5,4%), mentre il SCC (28,8%), il mastocitoma (18,8%) e l'adenocarcinoma delle ghiandole apocrine (10,8%) sono stati i tumori maligni maggiormente riscontrati. Si riportano le sedi topografiche gli istotipi tumorali, la percentuale di frequenza in base al sesso e l'età media dei soggetti con diagnosi di tumore (materiale supplementare).

Questo report si propone di fornire informazioni sulla frequenza dei tumori spontanei felini e di fornire una stima più approfondita di tali neoplasie nel gatto europeo a pelo corto.

Come riportato nella letteratura scientifica i tumori della pelle e dei tessuti molli e i tumori mammari sono stati quelli più frequentemente diagnosticati. Tra le neoplasie cutanee, i tumori benigni più frequentemente riscontrati sono stati il tricoblastoma e l'adenoma della ghiandole apocrine, generalmente inclusi nel gruppo dei tumori basocellulari.

Tra i tumori maligni, SCC è quello più comunemente osservato nella cavità orale (46%), che di solito colpisce i gatti più anziani, e con il 54,5% dei casi casi originati dalla mucosa gengivale. Secondo la letteratura disponibile, il 10% di tutti i tumori diagnosticati nel gatto sono tumori del cavo orale e l'SCC è il più comune; la gengiva, l'area sublinguale e la lingua sono state riportate come le sedi più comunemente colpite.

Confrontando i nostri dati con quelli disponibili in letteratura, la percentuale di tumori mastocitari da noi rilevata più alta rispetto agli studi disponibili in letteratura. L'età media di insorgenza è risultata significativamente più alta nelle femmine rispetto ai maschi ($p= 0,0256$).

I sarcomi, termine generale che si riferisce ad un gruppo di tumori di origine mesenchimale (ad esempio, tessuto connettivo, grasso, vasi sanguigni, vasi linfatici, ecc.) sono stati i principali tumori dei tessuti molli osservati in questo studio. I principali istotipi rappresentati sono: sarcoma NAS, fibrosarcoma ed emangiosarcoma.

Il linfoma si è manifestato più frequentemente nel tratto gastrointestinale (intestino e stomaco), linfonodi e cavità nasale/orecchio medio (4,7%, 2,8% e 2,6%, rispettivamente). . Analogamente a quanto riscontrato per il mastocitoma, l'età media di insorgenza è risultata significativamente più alta nelle femmine rispetto ai maschi ($p=0,0214$) (Figura 2).

Infine, il 97,3% dei tumori della ghiandola mammaria era maligno e colpiva le femmine più anziane.

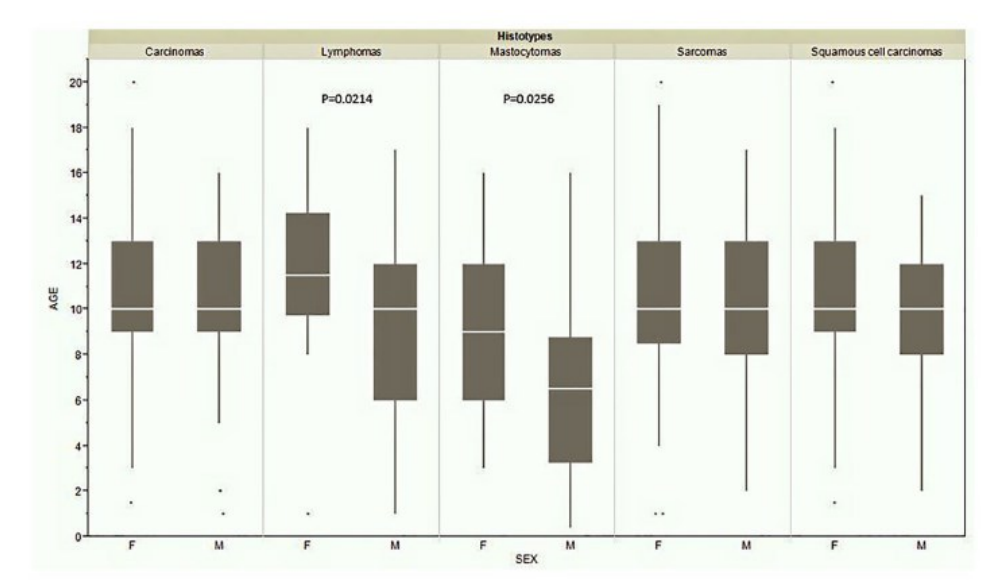


Figura 2. Istotipi più frequenti suddivisi per età e sesso.

Il nostro studio ha identificato SCC come la neoplasia cutanea più frequente.

Dato il numero di casi raccolti in questa indagine retrospettiva, possiamo sostenere che la latitudine della popolazione analizzata esponga i soggetti ad un'esposizione prolungata ai raggi ultravioletti (UV), spiegando così la discrepanza con precedenti studi italiani ed europei. Inoltre, la letteratura scientifica indica che SCC cutanei potrebbero anche essere associati ad un'infezione da papillomavirus (PV)-2, che agisce come causa primaria o come cofattore che potenzia l'effetto di altri agenti cancerogeni come i raggi UV.

Desideriamo ringraziare tutti i Colleghi per averci dato l'opportunità di iniziare a raccogliere la casistica tumorale anche nel gatto e contribuire all'osservatorio sanitario come complemento al concetto di One Health. Questo approccio rappresenta un ottimo modello per la creazione di specifici database nazionali con una vasta e sistematica raccolta di casi. Un altro imprescindibile e possibile ulteriore miglioramento riguarda la creazione di un efficiente sistema di registrazione della popolazione felina (microchippatura) per un maggiore valore epidemiologico dei registri tumori animali e la sorveglianza One-Health per i rischi ambientali e i fattori oncogeni.

La bibliografia è disponibile presso gli autori.